Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole
SiRVeSS
Rete di scuole della provincia di PADOVA

Istituto capofila
ITT “G. Marconi”
Via Manzoni, 80 - 35026 Padova – (PD)
Tel. 0498040211 – Fax 0498040277
e-mail: pdtf02000e@istruzione.it



LA GESTIONE DELLE ISPEZIONI DEGLI ORGANI DI VIGILANZA - CASE HISTORY

Relatore
Arch. Augusto BRUSCHETTA

Padova, 05 maggio 2020

01

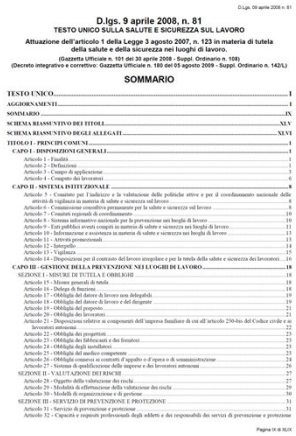
Corso di aggiornamento per ASPP-RSPP-RLS (Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011 e Nuovo Accordo del 07.07.2016)

GLI ARGOMENTI CHE TRATTEREMO

- INTRODUZIONE
- LE ISPEZIONI
- 3 ISPEZIONI: VVF – DTL – SPISAL

INTRODUZIONE

Riferimenti normativi e competenze



D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81
TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
(Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Suppl. Ordinario n. 108)
(Decreto integrativo e correttivo: Gazzetta Ufficiale n. 180 del 05 agosto 2009 - Suppl. Ordinario n. 142/L)

SOMMARIO

CAPO II - SISTEMA ISTITUZIONALE 8
Articolo 5 - Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro 8
Articolo 6 - Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro 8
Articolo 7 - Comitati regionali di coordinamento 10
Articolo 8 - Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro 10
Articolo 9 - Enti pubblici aventi compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 11
Articolo 10 - Informazione e assistenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 13
Articolo 11 - Attività promozionali 13
Articolo 12 - Interpello 14
Articolo 13 - Vigilanza 15
Articolo 14 - Disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori 16

Il sistema istituzionale delineato dal D.Lgs 81/08

Istituiti/confermati e definiti i ruoli di:

- Comitato per l’indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza (Art. 5)
- Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (Art. 6)
- Comitati regionali di coordinamento (Art. 7)
- Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP) (Art. 8)
- ISPESL/INAIL e IPSEMA (Art. 9)

Il sistema istituzionale delineato dal D.Lgs 81/08

Informazione e assistenza (Art. 10)

Viene stabilito il diritto delle aziende di ricevere informazione, assistenza, consulenza, formazione e promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, tramite:

- Regioni, tramite le ASL
- Ministero dell’Interno, tramite VVFF
- INAIL/ISPESL e IPSEMA
- Organismi Paritetici ed Enti di Patronato

Controlli nei luoghi di lavoro - riferimenti normativi e competenze:

Art. 13 D.Lgs 81/08 - Vigilanza

1. **ASL** organo di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

2. Personale ispettivo del Ministero del lavoro (**DTL** ex DPL) nel quadro del coordinamento territoriale di cui all'art. 7 (con ASL):

- Settore costruzioni edili o di genio civile …
- Lavori mediante cassoni in aria compressa ...
- Ulteriori attività con rischi elevati, da individuarsi con DPCM.

Il D.P.R. n. 144/2011 ha modificato la denominazione delle D.P.L. in D.T.L. (Direzioni Territoriali del Lavoro)

Controlli nei luoghi di lavoro - riferimenti normativi e competenze:

Sono attribuite a **DTL** competenze anche in merito a:

- Radioprotezione
- Lavoratrici madri
- Minori e apprendisti
- Lavoro notturno

Controlli nei luoghi di lavoro - riferimenti normativi e competenze:

Altri organi di vigilanza:

- Vigili del Fuoco
- Ministero sviluppo economico, Regioni, Provincie … per settore minerario.
- Servizi interni per Forze Armate, Polizia, Vigili del Fuoco.
- Sanità aerea e sanità marittima.

Le attività di vigilanza degli Enti

LE ATTIVITA' DI VIGILANZA DEI VIGILI DEL FUOCO

- Visite periodiche di controllo, di collaudo;
- Certificazione di prevenzione incendi;
- Vigilanza sul rispetto delle norme antincendio.

Le attività di vigilanza degli Enti

LE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO

- Vigilanza sul rispetto delle norme di previdenza sociale;
- Vigilanza sul rispetto dei contratti collettivi di lavoro;
- Vigilanza in materia di igiene e sicurezza del lavoro nelle costruzioni, nell’uso di cassoni ad aria compressa, nelle attività a rischio rilevante.

Le attività di vigilanza degli Enti

LE ATTIVITA‘ DELLE ASL - SPISAL

- Prevenzione infortuni e malattie professionali;
- Igiene e medicina del lavoro;
- Vigilanza in tutti i settori produttivi.

Controlli nei luoghi di lavoro

Con il D.Lgs 81/08:

- Il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro, deve essere garantito:
  - dal controllo degli organismi interni all’attività lavorativa;
  - dagli interventi ispettivi delle strutture pubbliche preposte alla vigilanza.

Controlli nei luoghi di lavoro

- Agli organi di controllo interno aziendale è riservato:
  - Il primo livello di prevenzione.
- Agli organi di vigilanza pubblici spettano:
  - Le verifiche per il rispetto delle norme antinfortunistiche;
  - l’adozione degli eventuali provvedimenti sanzionatori;
  - gli accertamenti a seguito di incidenti sul lavoro.

Attività di vigilanza e ispezione degli Organi di Vigilanza (ASL)

Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli ambienti di Lavoro (**SPISAL**) sono collocati nell'ambito del **Dipartimento di Prevenzione**.
Si tratta di strutture multidisciplinari formate da medici del lavoro, tecnici della prevenzione, infermieri e assistenti sanitari ed altre figure di laureati (ingegneri, chimici, ...).

Attività di vigilanza e ispezione degli Organi di Vigilanza (ASL)

- **ATTIVITA’ PROGRAMMATE**
  - Campagne ordinarie
  - Campagne straordinarie
- **INCHIESTA PER INFORTUNIO SUL LAVORO**
  - Procedibilità d’ufficio Delega del PM
- **INCHIESTA PER MALATTIA PROFESSIONALE**
- **SEGNALAZIONE RLS O DI ALTRI SOGGETTI**
- **ESPOSTO DA PARTE DI UN CITTADINO**

Attività di vigilanza e ispezione degli Organi di Vigilanza (ASL)

Svolgono anche altre attività:

- informazione e assistenza,
- attività autorizzative,
- attività di indagine e ricerca,
- promozione di soluzioni e linee guida,
- ecc.

Attività di vigilanza e ispezione degli Organi di Vigilanza (ASL)

• L’art. 301 del D.Lgs 81/08 conferma che alle contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza del lavoro per le quali sia prevista la pena alternativa dell’arresto o dell’ammenda si applicano le disposizioni in materia di prescrizione ed estinzione del reato di cui agli art. 20 e succ. del D.Lgs 758/94 ed ha esteso ciò anche alle contravvenzioni per le quali sia prevista la sola ammenda.

• La modalità di estinzione delle contravvenzioni, per le contravvenzioni accertate l’OdV, sono nell’impartire al contravventore un’apposita **prescrizione** fissando per la regolarizzazione un **termine.**

Decreto Legislativo 758/94

SOPRALLUOGO ISPETTIVO



Decreto Legislativo 758/94

- Il non adempimento nei tempi prescritti o l‘eliminazione delle situazioni di pericolo con modalità diverse da quelle indicate dall’OdV non permetterà di essere ammessi al pagamento in via amministrativa.
- Se DL ritiene eccessiva o inapplicabile la prescrizione potrà adottare misure diverse ritenute congrue e sottoporle alla valutazione del magistrato penale: se questi concorda, ci sarà estinzione del reato mediante pagamento di identica somma.
- L’adempimento in un tempo superiore a quello indicato nella prescrizione, ma che comunque risulta congruo … è valutato ai fini dell’applicazione dell’art. 162-bis del CP (Oblazione nelle contravvenzioni punite con pene alternative è che sia depositata una somma pari alla metà del massimo dell'ammenda prevista, non anche la somma relativa alle spese del processo).

Personale di Vigilanza e Ispezione

Caratteristiche:

- Possiede la **qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria UPG** (Art. 8 D.P.R. n 520/1955) attribuita nominalmente con decreto del Prefetto.
- Valida solo per la materia specifica.
- “ … nei limiti del servizio cui sono destinati e secondo le rispettive attribuzioni ...”

Personale di Vigilanza e Ispezione

Funzioni:

- Potere di accesso (art. 8 DPR 520/55):
- “ … facoltà di visitare in ogni parte, a qualsiasi ora del giorno e anche della notte, i laboratori, gli opifici, i cantieri ed i lavori, in quanto siano sottoposti alla loro vigilanza, nonché i dormitori ed i refettori annessi agli stabilimenti ...”

Principali documenti da tenere in azienda

Organigramma aziendale:

- con individuazione delle responsabilità e funzioni dirigenziali aziendali.
- Con eventuali allegati atti di delega per datore di lavoro in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Principali documenti da tenere a Scuola

- Documenti inerenti l'individuazione degli attori della prevenzione e attestati dell'iter formativo e aggiornamento degli stessi:
  - Nomina RSPP e ASPP
  - Nomina medico competente
  - RLS: estremi comunicazione ad INAIL
  - Addetti emergenza e primo soccorso
  - Piano delle attività di informazione e formazione
  - …

Principali documenti da tenere a Scuola

- Documento di valutazione dei Rischi **DVR** Valutazione di **tutti** i rischi (compreso **Piano degli interventi / miglioramenti**), con allegati
  - Verbale di consegna dell’edificio
  - Piani emergenza ed evacuazione, planimetrie aggiornate, **Verbale di prova di evacuazione**: obbligatorio per le aziende con oltre 10 lavoratori o soggette al CPI
  - Verbali di riunione periodica con eventuali allegati (es. relazione del medico competente)
  - Elenco e procedure assegnazione DPI Schede mansione
  - Programmi / Procedure per manutenzione
  - Registri di manutenzione
  - Registro infortuni (non obbligatorio dal 23/12/2015)
  - eventuale DUVRI
  - Certificato prevenzione incendi (se dovuto)
  - Registro delle verifiche periodiche (controllo) dei dispositivi antincendio
  - Certificati agibilità, igienico sanitario, collaudo statico, vulnerabilità sismica, scariche atmosferiche, dichiarazioni di conformità degli impianti, verifica impianto elettrico e messa a terra, ecc….



LE ISPEZIONI

Ispettori a scuola: che cosa fare per tutelarsi



Quando arrivano i funzionari (Ispettorato Lavoro, Vigili del Fuoco, SPISAL) a scuola, provare un po’ di apprensione è normale, anche per chi è in regola: c’è sempre il timore che qualcosa sia sfuggito, anche una piccola violazione formale.

Farsi prendere dal panico non è certamente una mossa intelligente, così come mandarli via o mostrarsi poco collaborativi: chi è in regola, anche se non è “perfetto”, non deve temere.

Ispettori a scuola: che cosa fare per tutelarsi

Con cadenza periodica, o a seguito di incidenti, richiesta di intervento o segnalazioni, gli Istituti Scolastici sono soggetti a controlli da parte degli organi di vigilanza.

Gli organi di vigilanza non sono tutti uguali

Il campo della sicurezza sul lavoro in ambito scolastico, essendo di per sé ampio e complesso, viene convenzionalmente suddiviso in due settori distinti:

- **L’igiene e la sicurezza** nei luoghi di lavoro (che riguarda ad esempio la pulizia degli ambienti, la corretta destinazione d’uso dei locali, la potabilità dell’acqua)
- **La sicurezza antincendio** (inerente la manutenzione periodica degli estintori, i corsi di formazione antincendio in numero adeguato, l’agevole fruibilità delle uscite di emergenza)
- **Rapporti di lavoro** (orari, applicazione contratti)

Ispettori a scuola: che cosa fare per tutelarsi

Nel caso dell’igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro ci troveremo di fronte l’A.S.L., nel caso della sicurezza antincendio i Vigili del Fuoco, mentre per l’orario di lavoro e dei riposi, la tutela economica, la tutela delle lavoratrici madri, dei minori, previdenziale, della salute e della sicurezza troveremo gli Ispettori del Lavoro.

IMPORTANTE
In un Istituto Scolastico le condizioni di sicurezza devono essere implementate costantemente, a prescindere da eventuali ispezioni o sanzioni che potrebbero essere elevate in caso di non conformità alla normativa o di infortunio (sanzione AMMINISTRATTIVA o sanzione PENALE nel caso di danno alle persone).

Cosa fare in caso di ispezione

L’andamento di un’ispezione varia molto in base alla sua natura, può essere conseguente ad un incidente o denuncia, oppure pianificata.

Sia nel caso in cui l’ispezione sia comunicata al Dirigente Scolastico preventivamente o sia fatta “a sorpresa” **è consigliabile preparare** per tempo, nell’ufficio del Dirigente Scolastico, **tutta la documentazione** a carico della Scuola che di solito viene richiesta dagli Enti ispettivi in caso di controllo.
Questo anche per evitare che, soprattutto nel caso di un controllo a sorpresa, vengano consegnati agli ispettori documenti non aggiornati o non corretti, o **ancora peggio che non si trovino i documenti**.

I controlli ASL più frequenti



1 Documento di Valutazione dei Rischi (ed eventuali valutazioni di dettaglio, ad es. per rischio di esposizione a rumore, per utilizzo di prodotti chimici, movimentazione manuale dei carichi, vibrazioni, lavoratrici madri, ecc.). Al fine della effettiva validità, il DVR deve sempre essere firmato da:

- Datore di Lavoro,
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Medico Competente (ove nominato)
- Rappresentate dei Lavoratori per la sicurezza (se eletto).

2 Piano di emergenza ed evacuazione: versione aggiornata di tutti i plessi facenti parte dell’Istituto.
3 Verbali delle prove di evacuazione: obbligatorio per le aziende con oltre 10 lavoratori o soggette al CPI, degli ultimi 2 o 3 anni.

I controlli ASL più frequenti



4 Attestati di formazione per:

Tutti i lavoratori (formazione generale e specifica, preposti, dirigenti, ai sensi dell’accordo stato regioni del 21/12/2011 e del succ. 07/07/2016);
Addetti antincendio e primo soccorso (ai sensi del DM 10/03/1998 e DM 388/2003);
Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS);
Datore di Lavoro che svolge i compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

Gli attestati di formazione devono essere conservati in azienda e a disposizione degli enti di controllo in caso di visite ispettive.

I controlli ASL più frequenti



5 Nomine per:

- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)
- Verbale di elezione RLS
- Addetti antincendio e primo soccorso
- Medico competente

(Tutte le nomine devono essere firmate per accettazione dai soggetti coinvolti).
6 Giudizi di idoneità alla mansione dei lavoratori rilasciati dal medico competente, ove nominato. Le cartelle sanitarie saranno invece conservate dal medico competente che ne garantisce la privacy dei dati contenuti.
7 Verbale di riunione periodica annuale ai sensi dell’art. 35 del D.Lgs. 81/08: obbligatorio per aziende con più di 15 lavoratori.
8 Dichiarazione di conformità degli impianti ai sensi del DM 37/08 (impianto elettrico, gas, idrico sanitario, ecc.). In mancanza di dichiarazione di conformità di uno o più impianti, deve essere richiesta una dichiarazione di rispondenza da professionista abilitato.

Altre azioni da porre in essere preventivamente



9 Verifica periodica dell’impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/2001: la verifica è obbligatoria con periodicità biennale per aziende soggette a CPI e quinquennale per le attività non soggette a CPI.
10 Libretti di uso e manutenzione delle attrezzature (lavapavimenti, affettatrice, carrelli elevatori, forno, montacarichi, trapano, ecc) ed eventuale registro dei controlli di manutenzione: devono essere riportati sul registro tutti gli interventi ordinari e straordinari secondo la normativa vigente e/o le indicazioni del costruttore.
IMPORTANTE
Preparare un fascicolo unitario contenente **le richieste di intervento** avanzate per iscritto **all’Ente proprietario o competente dell’Edificio**.
Le richieste possono essere state fatte in relazione ai rischi potenziali connessi a non conformità degli edifici scolastici.

Altre azioni da porre in essere preventivamente

- Richiedere per tempo all’Ente proprietario dell’edificio copia dei documenti relativi al plesso/sede oggetto di ispezione. Tali documenti possono essere, ad esempio, il C.P.I. o la S.C.I.A., i certificati di conformità degli impianti, le attestazioni delle avvenute verifiche periodiche, etc.
- Accertarsi che i locali tecnici, i locali non presidiati ed i magazzini siano debitamente chiusi a chiave.
- Accertarsi che i servizi igienici siano in condizioni sanitarie perfette. Si ricorda di porre particolare attenzione a quelli per diversamente abili, anche in caso di assenza di allievi o personale disabile. Gli stessi non devono essere utilizzati come un magazzino per stracci e scope o, peggio, per prodotti chimici dedicati alla pulizia.

Codice di comportamento degli ispettori del Lavoro

La vigilanza in materia di lavoro e previdenza sociale è regolata dal Codice di comportamento ad uso degli ispettori del lavoro, tenendo presenti i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta già indicati nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62 del 16 aprile 2013.

Gli ispettori, dotati di ***apposita tessera di riconoscimento***, possono far parte sia del personale inquadrato nei ruoli ispettivi del Ministero del Lavoro, che dei Carabinieri cui, ex art. 3 del DM. 31 luglio 1997, sono attribuiti i poteri di vigilanza necessari all’espletamento dei compiti di controllo e verifica in materia di lavoro.

Il personale ispettivo deve qualificarsi al soggetto da ispezionare o ad un suo rappresentante ed esibire la tessera di riconoscimento.

In mancanza della tessera di riconoscimento l’accesso non può avere luogo.

Le sanzioni sulla sicurezza sul lavoro

Il **complesso sistema delle sanzioni** in materia di Sicurezza e Salute sul lavoro riguarda, in relazione al diverso grado di responsabilità, pressoché tutte le figure coinvolte nel Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, **datore di lavoro e non solo**.
La normativa prevede **tre categorie di responsabilità giuridica**, **Penale, Civile ed Amministrativa**; all’interno delle categorie vi è poi una distinzione tra **responsabilità individuali** che possono essere di **tipo soggettivo** (per atti di tipo colposo o doloso commessi direttamente) **e di tipo oggettivo** (un Datore di Lavoro o un funzionario, in virtù della posizione gerarchica aziendale, sia tenuto a rispondere del comportamento di propri collaboratori).

Corso di aggiornamento – La gestione delle ispezioni degli organi di vigilanza

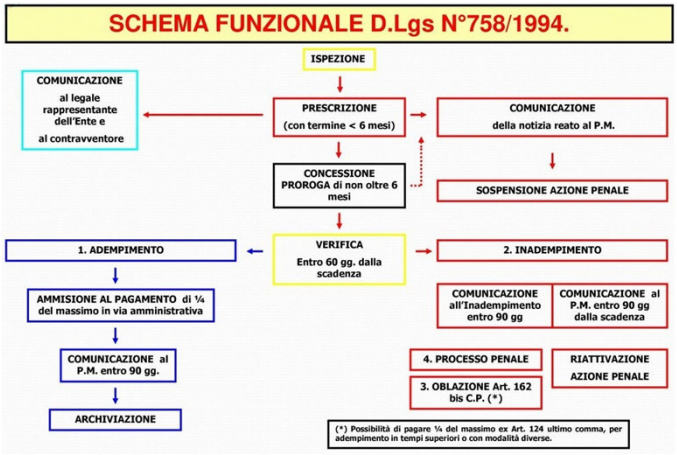
Le sanzioni sulla sicurezza sul lavoro

Responsabilità giuridica penale
E’ sempre di tipo esclusivamente soggettivo, le sanzioni definite nel Codice Penale, previste per delitti e contravvenzioni colpiscono il soggetto individuale e prevedono **pene di tipo detentivo, pecuniario o applicazioni di tipo accessorio** (*sospensioni, interdizioni e divieti*).

Responsabilità giuridica civile
Può essere sia di tipo soggettivo che oggettivo, le **sanzioni sono definite dal Codice Civile** (responsabilità extracontrattuale) **o da un contatto tra le parti** (responsabilità contrattuale) e colpiscono il soggetto individuale ma anche una impresa e prevedono generalmente il risarcimento del danno causato, più eventualmente quello delle spese istruttorie in caso di processo.

Responsabilità giuridica di tipo amministrativo
E’ di tipo soggettivo e prevede **sanzioni di tipo pecuniario** piuttosto che interdittivo e colpisce sia soggetti individuali che enti.
(Gli articoli 18, 19 e 20 del D.Lgs. 81/08 definiscono rispettivamente gli obblighi previsti per i datori di lavoro, i preposti ed i lavoratori, nel Capo IV del Titolo I relativo alle disposizioni generali).

DISCIPLINA SANZIONATORIA



CASE HISTORY

1 CASO: ispezione VVF a seguito esposto

2 CASO: ispezione ITL a seguito richiesta dipendente

3 CASO: ispezione SPISAL a seguito ricorso dipendente

1 CASO: ispezione VVF a seguito esposto

Un cittadino ha fatto un esposto alle varie autorità per abusi da parte dell’Amministrazione Comunale su un edificio di proprietà, adducendo che l’abuso non rispettava la normativa e metteva in pericolo l’incolumità degli alunni del plesso scolastico.



Via
Cell:

prot.procura.rovigo@giustiziacert.it PROCURA della Repubblica
presso il TRIBUNALE di ROVIGO
via Giuseppe Verdi, 2
35100 ROVIGO (RO)

tpd26355@pec.carabinieri.it COMPAGNIA Comando dei Carabinieri di
via S. Martino, 12
35042 - - (PD)

protocollo.prefpd@pec.interno.it A Sua Eccellenza
Il Signor PREFETTO
della Provincia di Padova
Piazza Antenore, 2
35121 - PADOVA - (PD)

drve@postacert.istruzione.it MIUR
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
USRV
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Riva De Biasio S. Cross, 1299
30135 - VENEZIA - (VE)

affarigenerali@pec.unionemeglliadina.it
Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Edilizia Privata e Lavori Pubblici
UNIONE dei COMUNI
Via G. - -
3504 (PD)

com.padova@cert.vigilfuoco.it Al Comando Provinciale Padova
VIGILI DEL FUOCO
Via S. Fidenzio, 3
35100 - PADOVA - (PD)

protocolloinformatico.ulss17@pecveneto.it
AlFUFFICIO
Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli
Ambienti di Lavoro SPISAL
ULSS N°17
via C. Battisti, 17
35026 - CONSELVE - (PD)

difensorecivico.veneto@legalmail.it Al Difensore Civico
della Regione Veneto
Via Brenta Vecchia, 8
30171 - MESTRE - (VE)

1 CASO: ispezione VVF a seguito esposto

L’esposto metteva in risalto che lo spostamento della sede municipale sull’edificio scolastico (al P.1 sopra la scuola) era stato fatto senza le dovute verifiche di sicurezza, certificazioni strutturali, e impiantistiche.



Oggetto: Esposto per PRESUNTI abusi da parte dell'Amministrazione Comunale in merito al Trasloco della Sede Municipale.

Il sottoscritto , nato a ( ) il / / ed ivi residente in via n. ;

ESPONE

- Considerato che da diversi mesi (si presume da . 20 .) è in atto il trasloco della Sede Municipale da via a via , presso la presunta Nuova Sede del Comune (EX SCUOLE) Piano superiore dell'Edificio, come comunicato a mezzo stampa sul sito del Comune di in data - -20 - dove si informava che "l'Ufficio Tecnico Comunale e operativo in questa Nuova Sede dal 20 .
- Visto che al Piano Terra della Struttura Scolastica è ubicata **La Scuola** (;) **con la presenza di circa n alunni, più insegnanti e relativo**
- Presunto che non esista un **Progetto di Cambio di Destinazione d'Uso dei Locali con Progetto approvato dalla Giunta** (come lo costantemente verificato nelle pubblicazioni degli atti pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di).
- Musicando per l'appunto ogni necessario **Impegno di Spesa per Lavori eseguiti o da eseguire, Messa a Norma dell'Impianto Elettrico, Costruzione di pareti in cartongesso** (lavori già eseguiti senza regolare progettazione-autorizzazione, si verifichi la Planimetria delle Ex Scuole dalla data della loro ristrutturazione avvenuta nell'anno 20 /20 con la Costruzione della Mensa Scolastica e aumento della struttura Scolastica stessa) costi di **Restauro** presunto necessario **di Mobili d'Arredo.**
- Validato che **non è a norma l'opportuno accesso per persone con Mobilità Motoria Scarsa** acquisitato quando la Scuola era frequentata da due alunni disabili, sono stati fatti gli opportuni collaudi per l'uso che verrà ad essere destinato?
- Verificato che i locali destinati alla Nuova Sede Municipale dal momento che, come sopra citato da (circa) 20 - sono occupati dal materiale dell'Archivio Anagrafico e dell'Ufficio Tecnico Comunale e quant'altro e che per la loro presenza ora **non sia più possibile eseguire la necessarie VERIFICHE STATICHE e STRUTTURALI PER IL CARICO SUL SOLAIO a Tutela dell'Asilo sottostante.** Che dovevano essere eseguite a Edificio Vuoto.
- Verificato la completa **Mancanza delle Uscite di Emergenza con Scala Esterna** a garanzia dell'eventuale urgente fuga dall'Edificio Scolastico ora Nuova Sede Municipale.
- **Visto che la Porta che mette in comunicazione la Scuola con le Scale di accesso al Piano Superiore dell'Edificio Scolastico** (ora presunta Sede Municipale) **NON assicura la certa Garanzia da eventuale intrusione agli Uffici Comunali** (presunti) **mancando pure al Piano Superiore**, percorse le Scale, **una porta di accesso al Municipio antisfondamento**, la documentazione dell'Ufficio Anagrafe e quant'altro continuoe materiale sensibile resta facilmente preda di malintenzionati, NON sarebbe Sicuro da farti e dubbia la Sua invulnerabilità.
- visto tutto ciò e visto che la Sicurezza Pubblica, per tutti coloro che avrebbero accesso ai nuovi Uffici Comunali, non verrebbe Garantita

CHIEDO

l'Intervento delle Autorità Interessate per la Verifica dei presupposti da me elencati e per la **CHIUSURA CON SEQUESTRO CAUTELATIVO URGENTE** delle Sedi
- **sia della Scuola** . . **perchè** non più sicura, visto il rischio per circa 0 persone tra alunni e Personale Didattico, sotto l'aspetto strutturale/statico,
- **sia della Sede Municipale** che non dispone delle necessarie procedure di Regolarità/Sicurezza.
Memori di situazioni precedentemente verificatesi in altre Strutture Scolastiche:
- **Torino** cade il soffitto (tetto) del liceo Darwin (rimore uno studente di 17 anni)
- **S. Giuliano di Puglia** Campobasso in Abruzzo (27 bambini ed un'insegnante morti).

1 CASO: ispezione VVF a seguito esposto

L’esposto chiedeva la **chiusura con sequestro cautelativo urgente** dell’edificio (P.T. Scuola e P.1 sede Municipale).
Nel contempo citava alcuni esempi di crollo di edifici scolastici o loro parti.
Inoltre si chiedeva anche la **verifica della responsabilità del D.S. per mancata vigilanza.**

CHIEDO

l'Intervento delle Autorità Interessate per la Verifica dei presupposti da me elencati e per la **CHIUSURA CON SEQUESTRO CAUTELATIVO URGENTE** delle Sedi
- **sia della Scuola** **perchè** non più sicura, visto il rischio per circa) persone tra alunni e Personale Didattico, sotto l'aspetto strutturale/statico,
- **sia della Sede Municipale** che non dispone delle necessarie procedure di Regolarità/Sicurezza.
Memori di situazioni precedentemente verificatesi in altre Strutture Scolastiche:
- **Torino** cade il soffitto (tetto) del liceo Darwin (rimore uno studente di 17 anni)
- **S. Giuliano di Puglia** Campobasso in Abruzzo (27 bambini ed un'insegnante morti).

Verificato quanto espongo CHIEDO se sussistano i presupposti di un procedimento nei confronti delle Autorità Locali per l'avere messo in pericolo per mancanza di Sicurezza per quanti frequentano da mesi la Scuola , e pure quanti dovrebbero frequentare la presunta Nuova Sede Municipale, **per presunto rischio di crollo, e per la mancanza di regolarità tecnica,** Non cito gli articoli di legge da impugnare in quanto questa è competenza dell'Autorità di Giustizia alla quale indirizzo la Presente Esposizione.
Si verifichi pure se **il Direttore Scolastico**, Responsabile della Sicurezza Scolastica, **abbia disatteso la Sua Vigilanza** (pur notando che si trasportavano materiali al piano superiore della Scuola , considerato che invece è stato più attento e segnalatore (forse) della presenza di di fronte la Scuola da parte di genitori contrari alla programmata decisione dell'Amministrazione Comunale di tagliarli inutilmente per creare la pista ciclabile su marciapiede. (infatti ora non vengono abbattuti. Grazie Genitori) il Direttore Scolastico sa che le piante sono utili a mantenere l'aria più sana e pulita con la loro fotosintesi …?!!

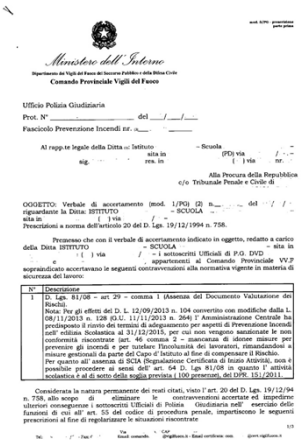
Distinti Saluti

1 CASO: ispezione VVF a seguito esposto

Senza preavviso, una mattina si presentano nel piccolo plesso scolastico due funzionari dei VVF per l’ispezione.

Il Preposto del plesso avverte immediatamente il DS e RSPP dell’ispezione in corso.

I VVF si limitano al controllo di tutto il plesso posto a P.T., contestando la mancanza del DVR nel plesso e alcune irregolarità sulla normativa antincendio dell’edificio.



Ministero dell’Interno
Comando Provinciale Vigili del Fuoco

Ufficio Polizia Giudiziaria
Prot. N° ____ del ____
Fascicolo Prevenzione Incendi nr. a____

Alla Procura della Repubblica
c/o Tribunale Penale e Civile di

OGGETTO: Verbale di accertamento (mod. 1/PGI (2) n.____ del ____ riguardante la Ditta: ISTITUTO – SCUOLA – sita in [ ] via ____ nr. ____
Prescrizioni a norma dell’articolo 20 del D. Lgs. 19/12/1994 n. 758.

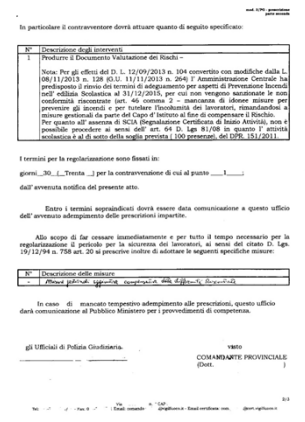
Premesso che con il verbale di accertamento indicato in oggetto, redatto a carico della Ditta ISTITUTO – SCUOLA – sita in [ ] via ____ e ____ i sottoscritti Ufficiali di P.G. DVD ____ appartenenti al Comando Provinciale VV.F sopraindicato accertavano le seguenti contravvenzioni alla normativa vigente in materia di sicurezza del lavoro:

N°	Descrizione
1	D. Lgs. 81/08 – art. 29 – comma 1 (Assenza del Documento Valutazione dei Rischi) Nota: Per gli effetti del D. L. 12/09/2013 n. 104 convertito con modifiche dalla L. 08/11/2013 n. 128 (G.U. 11/11/2013 n. 264) l’ Amministrazione Centrale ha predisposto il rinvio dei termini di adeguamento per aspetti di Prevenzione Incendi nell’ edilizia Scolastica al 31/12/2015, per cui non vengono sanzionate le non conformità riscontrate (art. 46 comma 2 – mancanza di idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l’incolumità dei lavoratori, rimandandosi a misure gestionali da parte del Capo d’Istituto al fine di compensare il Rischio. Per quanto all’ assenza di SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), non è possibile procedere ai sensi dell’ art. 64 D. Lgs 81/08 in quanto l’ attività scolastica è al di sotto della soglia prevista (100 presenze), del DPR. 151/2011.

Considerata la natura permanente dei reati citati, visto l’ art. 20 del D. Lgs. 19/12/94 n. 758, allo scopo di eliminare le contravvenzioni accertate ed impedirne ulteriori conseguenze i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria nell’ esercizio delle funzioni di cui all’ art. 55 del codice di procedura penale, impartiscono le seguenti prescrizioni al fine di regolarizzare le situazioni riscontrate

1 CASO: ispezione VVF a seguito esposto

Il DS risponde che il DVR c’è e l’originale è presente nella sede principale, dove si trovano gli uffici e la direzione (a disposizione).
Il verbale, successivamente trasmesso al DS, richiede di produrre il DVR entro 30 giorni.
Per quanto riguarda gli aspetti di Prevenzione incendi si ritiene di non procedere, in quanto la scuola è sotto le 100 presenze (DPR 151/2011).
Si ordina di attuare delle misure gestionali compensative delle difformità riscontrate.



In particolare il contravventore dovrà attuare quanto di seguito specificato:

N°	Descrizione degli interventi
1	Produrre il Documento Valutazione dei Rischi – Nota: Per gli effetti del D. L. 12/09/2013 n. 104 convertito con modifiche dalla L. 08/11/2013 n. 128 (G.U. 11/11/2013 n. 264) l’ Amministrazione Centrale ha predisposto il rinvio dei termini di adeguamento per aspetti di Prevenzione Incendi nell’ edilizia Scolastica al 31/12/2015, per cui non vengono sanzionate le non conformità riscontrate (art. 46 comma 2 – mancanza di idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l’incolumità dei lavoratori, rimandandosi a misure gestionali da parte del Capo d’Istituto al fine di compensare il Rischio. Per quanto all’ assenza di SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), non è possibile procedere ai sensi dell’ art. 64 D. Lgs 81/08 in quanto l’ attività scolastica è al di sotto della soglia prevista (100 presenze), del DPR. 151/2011.

I termini per la regolarizzazione sono fissati in:
giorni _30_ (_Trenta_) per la contravvenzione di cui al punto ____1____;
dall’ avvenuta notifica del presente atto.

Entro i termini sopraindicati dovrà essere data comunicazione a questo ufficio dell’ avvenuto adempimento delle prescrizioni impartite.

Allo scopo di far cessare immediatamente e per tutto il tempo necessario per la regolarizzazione il pericolo per la sicurezza dei lavoratori, ai sensi del citato D. Lgs. 19/12/94 n. 758 art. 20 si prescrive inoltre di adottare le seguenti specifiche misure:

N°	Descrizione delle misure
1	Attuare [illegible]

In caso di mancato tempestivo adempimento alle prescrizioni, questo ufficio darà comunicazione al Pubblico Ministero per i provvedimenti di competenza.

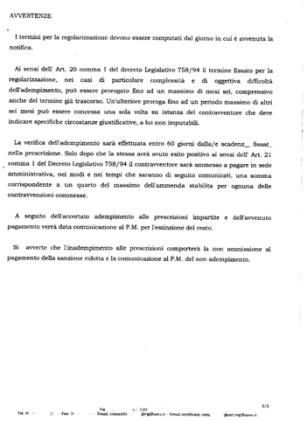
gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

visto
COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott.)

1 CASO: ispezione VVF a seguito esposto

L’Istituto trasmette il DVR al Comando dei VVF e le richieste fatte al comune di messa in sicurezza del plesso.

Inoltre il DS riferisce di non essere stato preventivamente informato dell’intenzione dell’amministrazione comunale di trasferire la sede municipale al P1 dell’edificio.



AVVERTENZE

I termini per la regolarizzazione devono essere computati dal giorno in cui è avvenuta la notifica.

Ai sensi dell' Art. 20 comma 1 del decreto Legislativo 758/94 il termine fissato per la regolarizzazione, nei casi di particolare complessità e di oggettiva difficoltà dell'adempimento, può essere prorogato fino ad un massimo di mesi sei, comprensivo anche del termine già trascorso. Un'ulteriore proroga fino ad un periodo massimo di altri sei mesi può essere concessa una sola volta su istanza del contravventore che deve indicare specifiche circostanze giustificative, a lui non imputabili.

La verifica dell'adempimento sarà effettuata entro 60 giorni dalla/e scadenz__ fissat_ nella prescrizione. Solo dopo che la stessa avrà avuto esito positivo ai sensi dell' Art. 21 comma 1 del Decreto Legislativo 758/94 il contravventore sarà ammesso a pagare in sede amministrativa, nei modi e nei tempi che saranno di seguito comunicati, una somma corrispondente a un quarto del massimo dell'ammenda stabilita per ognuna delle contravvenzioni commesse.

A seguito dell'accertato adempimento alle prescrizioni impartite e dell'avvenuto pagamento verrà data comunicazione al P.M. per l'estinzione del reato.

Si avverte che l'inadempimento alle prescrizioni comporterà la non ammissione al pagamento della sanzione ridotta e la comunicazione al P.M. del non adempimento.

Corso di aggiornamento – La gestione delle ispezioni degli organi di vigilanza

1 CASO: ispezione VVF a seguito esposto

Il DS scrive immediatamente al comune proprietario dell’immobile

Oggetto: richiesta urgente di messa in sicurezza edificio scolastico a seguito verbale VVF. N° …….. del ……..

A seguito sopralluogo dei DVD ……..e CRE …… del Comando Provinciale dei VV.F. di …… in data …… verbale di accertamento n. …….. e successivo verbale di prescrizione n° …… del ……., si ***chiede urgentemente*** *(entro 30 giorni) di eseguire i seguenti lavori segnalati dai VVF:*

1) …….
2) …….
n) …….

1 CASO: ispezione VVF a seguito esposto

Anche L’USR Veneto avendo ricevuto l’esposto del Sig. ……., chiede, attraverso l’Ufficio Scolastico Territoriale, una relazione in merito all’operato del Dirigente Scolastico.



1 CASO: ispezione VVF a seguito esposto

Scaduti i 30 giorni concessi il Dirigente Scolastico scrive al Sindaco del Comune (proprietario dell’immobile), al Tecnico Comunale e al Comandante dei VVF denunciando che la messa in sicurezza richiesta non è stata ancora eseguita da parte del Comune.

Con successiva lettera al Comune comunica la chiusura del servizio mensa in caso di mancato riscontro di messa in sicurezza dei locali.

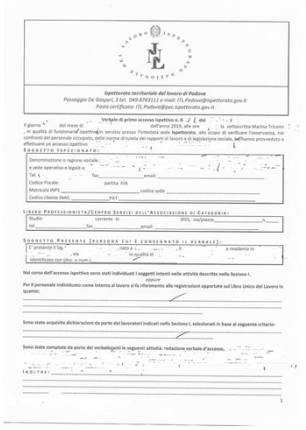
Nel contempo comunica al Comando VVF di aver messo in essere le ˝DISPOSIZIONI COMPENSATIVE` al fine della prevenzione incendi.

Ciò premesso il DS viene sanzionato a pagare l’ammenda per mancanza del DVR nel plesso (nota n.1 del Verbale di accertamento).

2 CASO: ispezione ITL a seguito richiesta dipendente

Un dipendente ha fatto richiesta all’Ispettorato Territoriale del Lavoro sulla possibilità di poter svolgere il servizio notturno aumentando le ore per ogni turno.

La richiesta ha portato l’ITL a fare un primo accesso ispettivo per raccogliere la documentazione e informazioni sugli orari e turni di servizio dei dipendenti dell’Istituto Scolastico.

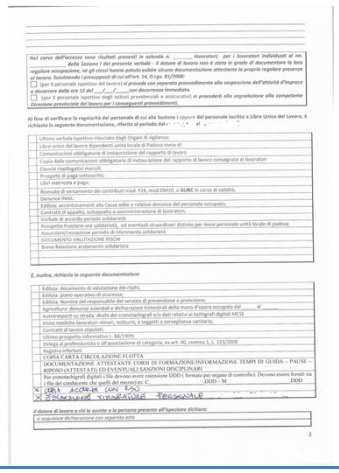


2 CASO: ispezione ITL a seguito richiesta dipendente

A seguito ispezione il DS riunisce il RSPP, MC, RLS e DSGA, per analizzare il caso di specie e valutare la possibilità o meno di aumentare le ore di lavoro notturno per turno ai dipendenti come da loro richiesta.

D.LGS. 8 APRILE 2003, N.66 - ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 93/104/CE E 2000/34/CE CONCERNENTI TALUNI ASPETTI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO
definisce come:
periodo notturno il “periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino “
Quindi il lavoro notturno è quello svolto tra le:

- 24 e le 7,
- ovvero tra le 23 e le 6,
- ovvero tra le 22 e le 5.

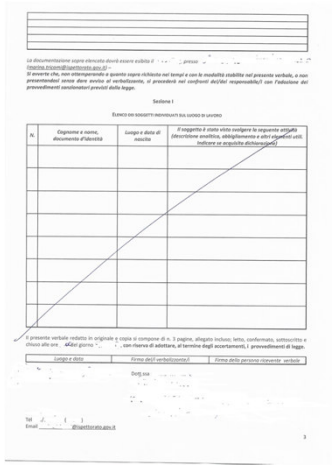


2 CASO: ispezione ITL a seguito richiesta dipendente

• **lavoratore notturno**, alternativamente:
1. qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga almeno **tre ore** del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo **normale**;
2. qualsiasi lavoratore che svolga durante il periodo notturno una parte del suo orario di lavoro, per almeno **tre ore** lavoro notturno per un minimo di **ottanta giorni lavorativi all'anno**; il suddetto limite minimo è riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale”.

Orientativamente 1/3 dei giorni lavorativi annuali,
• Circa 2 turni notturni a settimana
• Circa 7 turni notturni al mese.

I lavoratori dell’istituto non superavano in nessun caso questi parametri.
Inoltre il DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2003, n. 66 precisa: *Le disposizioni del presente decreto non si applicano al* personale della scuola.



2 CASO: ispezione ITL a seguito richiesta dipendente

Il lavoro notturno pesa più di quel che sembra



Dall'impatto sul bioritmo ai rischi specifici, dalle ore secondo la legge ai disturbi principali

L’uomo, come tutti gli esseri viventi, alterna con ritmi regolari fasi di attività e di riposo attraverso differenti cicli che possono avere diversa durata, fino a coprire periodi anche di un mese o di un anno. Uno dei cicli fondamentali per l’essere umano è quello della **durata di 24 ore**, il cosiddetto «ritmo circadiano» (la cui etimologia latina circa diem significa per l’appunto “intorno al giorno”).

2 CASO: ispezione ITL a seguito richiesta dipendente

I principali disturbi correlati al lavoro notturno sono i seguenti:

– **problemi digestivi**, legati all’irregolarità dell’assunzione dei pasti ed alla tendenza a concentrare il loro consumo nella seconda parte della giornata, con aumento del numero di spuntini rapidi durante il lavoro, quando la mensa è tipicamente chiusa;
– **stress** (manifestato attraverso ansia e irritazione) e assunzione di cattive abitudini come la tendenza a fumare di più e a consumare alcol;
– nelle **donne**, irregolarità dei cicli mestruali e maggiore tendenza alla manifestazione di ansia, stress e disturbi del sonno in misura maggiore rispetto agli uomini;
– **tumori**, a causa dell’influenza che il lavoro notturno ha nella produzione ormonale. L’agenzia IARC classifica il lavoro notturno come fattore «probabilmente cancerogeno» per il tumore alla mammella, inserendolo in categoria 2° (probabilmente cancerogeno per l’uomo) ;
– **problemi cardiovascolari**, quali ipertensione o malattie ischemiche.

2 CASO: ispezione ITL a seguito richiesta dipendente

Lavoro notturno: le esclusioni

Ai sensi dell’art. 11 del D.Lgs. n. 66/2003, le esclusioni dall’obbligo di effettuare lavoro notturno devono essere definite nei CCNL, fermo restando il **divieto di adibirvi le donne**, dalle ore 24 alle ore 6, dall’accertamento dello **stato di gravidanza** fino al compimento di un anno di età del bambino.

Non sono inoltre obbligati a prestare lavoro notturno:
a la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
b la lavoratrice o il lavoratore che sia l’unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni;
c la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modificazioni.

2 CASO: ispezione ITL a seguito richiesta dipendente

La settimana successiva gli ispettori ritornano in Istituto per sentire il RSPP il MC e il DSGA.

Dopo ampia discussione sulla normativa riguardante il LAVORO NOTTURNO si arriva alla conclusione che nessuno dei lavoratori dell’Istituto rientra nella fattispecie di «*lavoratore notturno*» .

In quella occasione gli ispettori hanno visionato in modo approfondito il DVR, facendo numerose domande al RSPP, anche su altre tematiche, senza però rilevare mancanze od omissioni nel documento.

2 CASO: ispezione ITL a seguito richiesta dipendente

No alle modifiche peggiorative in materia di orario di lavoro.

Gli ispettori concordavano (senza prendere posizione) con il SPP che l’aumento delle ore di lavoro notturno portava ad un aggravamento dello stress lavorativo e aggravio fisico.
Inoltre si faceva notare agli ispettori l’art. 2 comma 3 del DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2003, n. 66, che così pronuncia: *Le disposizioni del presente decreto non si applicano al personale della scuola* di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, *n. 297* Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.

Nel contempo però si soffermavano su una questione di privacy (articolo 4 dello Statuto dei lavoratori) e per questo sanzionavano la scuola.

3 CASO: ispezione SPISAL a seguito ricorso dipendente

Un dipendente ha fatto ricorso allo SPISAL avverso il giudizio di idoneità al lavoro del MC.



Lo SPISAL convoca il dipendente per la visita medico collegiale.



ULSS6

Regione del Veneto
AZIENDA U.L.S.S. N. 6 EUGANEA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. SERVIZIO DI PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
DISTRETTO (PD)

Prot. n. / /20

RACCOMANDATA A.R. Gent.m a Sig.

PEC: Egr. Dirigente Scolastico

PEC: Gent. Dott.
Medico Competente
Istituto

Oggetto: ricorso avverso il giudizio del Medico Competente - art. 41 D.Lgs. n. 81/08. Convocazione a visita collegiale e richiesta documentazione.

ALLA LAVORATRICE:

Con riferimento all'istanza in oggetto, la S.V. è invitata a presentarsi, munita di documento di identità valido, **in data / /20 alle ore 0 .00** presso lo scrivente Servizio, a ( ) in n. , per essere sottoposta a visita collegiale.

In quella sede, la S.V. potrà farsi assistere da un proprio medico di fiducia e dovrà fornire al Collegio Medico la documentazione sanitaria riguardante le patologie di cui è o è stata affetta (es. visite specialistiche, esami strumentali, provvedimenti INAIL ecc).

Tale convocazione dovrà ritenersi annullata qualora, nella medesima data, Ella si trovi in stato di malattia; in tal caso si chiede di dare avviso tempestivo allo scrivente ufficio e il ricorso verrà sospeso fino a quando Ella non comunicherà la data di ripresa del lavoro.

Responsabile del Procedimento: Dott. - dott.
Responsabile dell'Istruttoria: dott. - dott.
Tel. Fax e-mail: segreteria.spisal@

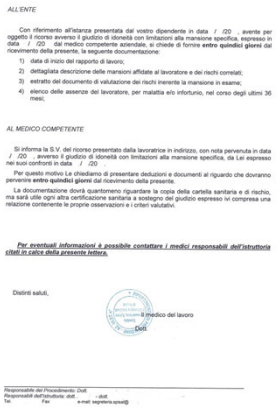
Corso di aggiornamento – La gestione delle ispezioni degli organi di vigilanza

3 CASO: ispezione SPISAL a seguito ricorso dipendente

All’Istituto si richiedono i seguenti documenti:

1) Data di inizio del rapporto di lavoro;
2) Dettagliata descrizione delle mansioni affidate al lavoratore e dei rischi correlati;
3) Estratto del documento di valutazione dei rischi inerente alla mansione in esame;
4) Elenco delle assenze del lavoratore, per malattia e/o infortunio, nel corso degli ultimo 36 mesi.

Al MC chiede di presentare entro 15 gg. deduzioni e documenti al riguardo.



ALL’ENTE

Con riferimento all'istanza presentata dal vostro dipendente in data / /20 , avente per oggetto il ricorso avverso il giudizio di idoneità con limitazioni alla mansione specifica, espresso in data / /20 dal medico competente aziendale, si chiede di fornire **entro quindici giorni** dal ricevimento della presente, la seguente documentazione:

1) data di inizio del rapporto di lavoro;
2) dettagliata descrizione delle mansioni affidate al lavoratore e dei rischi correlati;
3) estratto del documento di valutazione dei rischi inerente la mansione in esame;
4) elenco delle assenze del lavoratore, per malattia e/o infortunio, nel corso degli ultimi 36 mesi.

AL MEDICO COMPETENTE

Si informa la S.V. del ricorso presentato dalla lavoratrice in indirizzo, con nota pervenuta in data / /20 , avverso il giudizio di idoneità con limitazioni alla mansione specifica, da Lei espresso nei suoi confronti in data / /20 .

Per questo motivo Le chiediamo di presentare deduzioni e documenti al riguardo che dovranno pervenire **entro quindici giorni** dal ricevimento della presente.

La documentazione dovrà quantomeno riguardare la copia della cartella sanitaria e di rischio, ma sarà utile ogni altra certificazione sanitaria a sostegno del giudizio espresso ivi compresa una relazione contenente le proprie osservazioni e i criteri valutativi.

Per eventuali informazioni è possibile contattare i medici responsabili dell’istruttoria citati in calce della presente lettera.

Distinti saluti,

Il medico del lavoro
Dott.

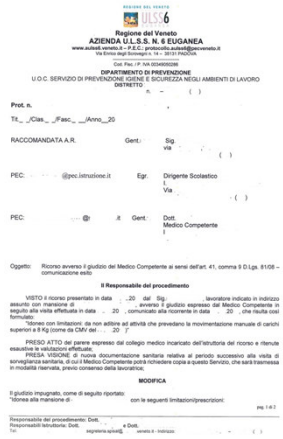
Responsabile del Procedimento: Dott.
Responsabile dell'Istruttoria: dott. - dott.
Tel. Fax e-mail: segreteria.spisal@

Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole
Rete di scuole della provincia di PADOVA

3 CASO: ispezione SPISAL a seguito ricorso dipendente

Lo SPISAL a seguito visita medico collegiale del dipendente MODIFICA leggermente quanto precedentemente prescritto dal MC con delle limitazioni/prescrizioni.

L’Istituto, attendendo alle prescrizioni, trasmette allo SPISAL un dettagliato piano di lavoro a salvaguardia della salute del dipendente.



Regione del Veneto
AZIENDA U.L.S.S. N. 6 EUGANEA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. SERVIZIO DI PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
DISTRETTO

Prot. n.

RACCOMANDATA A.R. Gent.: Sig.

PEC: Egr. Dirigente Scolastico

PEC: Gent.: Dott. Medico Competente

Oggetto: Ricorso avverso il giudizio del Medico Competente ai sensi dell’art. 41, comma 9 D.Lgs. 81/08 – comunicazione esito

Il Responsabile del procedimento

VISTO il ricorso presentato in data … 20 dal Sig. … lavoratore indicato in indirizzo assunto con mansione di … avverso il giudizio espresso dal Medico Competente in seguito alla visita effettuata in data … 20 … comunicato alla ricorrente in data … 20 … che risulta così formulato:
“idonea con limitazioni: da non adibire ad attività che prevedano la movimentazione manuale di carichi superiori a 8 Kg (come da CMV del … 20 …)”

PRESO ATTO del parere espresso dal collegio medico incaricato dell’istruttoria del ricorso e ritenute esaustive le valutazioni effettuate;
PRESA VISIONE di nuova documentazione sanitaria relativa al periodo successivo alla visita di sorveglianza sanitaria, di cui il Medico Competente potrà richiedere copia a questo Servizio, che sarà trasmessa in modalità riservata, previo consenso della lavoratrice;

MODIFICA

Il giudizio impugnato, come di seguito riportato:
“idonea alla mansione di … con le seguenti limitazioni/prescrizioni:

pag 1-di 2

Responsabile del procedimento: Dott. …
Responsabili istruttoria: Dott. … e Dott. …
Tel. … segreteria spisal@… … venerdì 8 - Indirizzo: … - … ( )

Corso di aggiornamento – La gestione delle ispezioni degli organi di vigilanza

3 CASO: ispezione SPISAL a seguito ricorso dipendente

A seguito esame della documentazione inviata dall’Istituto lo SPISAL avvia la procedura di ispezione al plesso scolastico dove presta servizio il dipendente.
Con PEC informa il DS del sopralluogo, chiedendo la presenza dell’RSPP.

In quella occasione gli ispettori si soffermano su alcuni punti del DVR che rileva una serie di criticità dell’immobile, chiedendo spiegazioni al DS e al RSPP. L’Istituto dimostra di aver richiesto e sollecitato più volte il comune della messa in sicurezza della scuola.



- Non deve essere adibita permanentemente ad attività che prevedano la movimentazione manuale di carichi superiori a 8 kg;
- Evitare, per un periodo di sei mesi, la stazione eretta prolungata garantendo l’alternanza tra la stazione eretta e quella seduta in modo che la posizione seduta risulti essere pari ad almeno un terzo dell’orario lavorativo.

Allo scadere del termine dei sei mesi, la lavoratrice dovrà essere sottoposta a nuova visita da parte del Medico Competente.”

Si precisa che, se non espressamente indicato, il giudizio espresso dall’organo di vigilanza non modifica la periodicità della visita medica e degli accertamenti sanitari previsti dal protocollo sanitario predisposto dal Medico Competente.

Si rammenta che in caso di assegnazione ad altra mansione con conseguente modifica dei rischi professionali, è necessaria l’effettuazione della visita medica per cambio mansione ai sensi dell’art. 41, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 81/2008.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso entro 60 giorni al T.A.R. competente ed entro 120 giorni al Presidente della Repubblica.

Il Responsabile
UOS Medicina del Lavoro e Igiene Industriale
…

Responsabile del procedimento: Dott. …
Responsabili istruttoria: Dott. … e Dott. …
Tel. … segreteria spisal@… … venerdì 8 - Indirizzo: … - … ( )

3 CASO: ispezione SPISAL a seguito ricorso dipendente

Chiariti i punti critici presenti nel DVR i due ispettori chiedono di vedere la scuola.
Si ispezionano le aule, i servizi igienici, l’aula magna, l’aula di informatica, la palestra, raccogliendo informazioni anche tra il personale in servizio.

Inoltre viene chiesto espressamente al RSPP se la situazione edilizia della scuola può essere un pericolo per l’incolumità degli studenti e del personale.

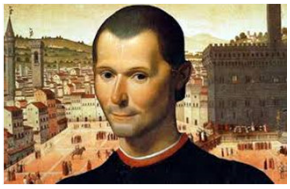
Lo SPISAL si sofferma sulla mancanza delle certificazioni dell’edificio e delle dichiarazioni di conformità degli impianti.

3 CASO: ispezione SPISAL a seguito ricorso dipendente

Successivamente lo SPISAL comunica al DS di aver fatto un sopralluogo presso gli uffici comunali per acquisire le certificazioni inerenti la scuola e di aver sollecitato il Comune di competenza ad intervenire per mettere in sicurezza il plesso scolastico.

L’istruttoria si è conclusa senza rilievi o sanzioni a carico del DS.





"Dove men si sa, più si sospetta."

citazione da
***Niccolò Machiavelli**, I capitoli, XVI sec.*

GRAZIE
E
ALLA PROSSIMA